

Rassegna del 23/09/2023

FIPCRER

23/09/23	Gazzetta di Parma	38	A Sorbolo dominio delle parmensi	S.m.	1
23/09/23	Nuova Ferrara	35	Sbf in passerella con tutte le squadre	L.M.	2
23/09/23	Nuova Ferrara	35	Dopo Mujakovic anche Porfihio ko Ferrara Basket cerca alternative	Montanari Lorenzo	3
23/09/23	Nuova Ferrara	35	Dopo Mujakovic anche Porfihio ko Ferrara Basket cerca alternative	...	5
23/09/23	Resto del Carlino Bologna	8	Intervista a Stefano Tedeschi - Stefano Tedeschi «La Fortitudo è unica Tifosi super, spero di riportarli presto in A»	Mazzoni Filippo - Selleri Massimo	6
23/09/23	Resto del Carlino Bologna	8	L'uomo giusto al momento giusto per questa sfida	Gallo Alessandro	9
23/09/23	Resto del Carlino Ferrara	6	Scuola Basket, prima squadra e giovani) presentate ieri pomeriggio al 'Castello	Cavallini Jacopo	10
23/09/23	Resto del Carlino Forlì	8	Baskérs, col Guelfo l'ultimo test	...	11

Basket A Sorbolo dominio delle parmensi

» Dominio delle formazioni parmensi nei quarti di finale della Zeta Costruzioni Cup, manifestazione riservata a squadre di Seconda divisione regionale (ex Promozione) organizzata dalla 3B Sorbolo che, proprio in questi giorni, ha ottenuto l'ammissione in tale categoria. Netti sono stati i successi sia dei sorbolesi a spese del Gualtieri (72-50) sia del Cus Parma nei confronti del Luzzara (76-49). In volata è arrivata invece la vittoria del ParmaCanestro sull'Heron Bagnolo (46-44) mentre la Planet Lasemilia ha fatto suo il derby cittadino con il Parma Basket Project (70-56). Giovedì 28 settembre, al palasport «Arisi» di Sorbolo, sono in programma le semifinali. Alle 20,15 i padroni di casa della 3B affronteranno la Lasemilia mentre alle 21,45 il Cus Parma se la vedrà con il ParmaCanestro. Nella tensostruttura di via Gruppini si disputeranno invece le semifinali per le posizioni dal quinto all'ottavo posto. Alle 20,15 il Pbp sfiderà il Gualtieri, mentre alle 21,45 ci sarà il derby reggiana tra Luzzara e Bagnolo.

s.m.



Sbf in passerella con tutte le squadre

Ieri la presentazione al centro commerciale Il Castello: ambizioni e applausi

Ferrara Al centro commerciale Il Castello, ieri pomeriggio, tanti supporter per la presentazione della Scuola Basket Ferrara, la cui prima squadra che nella stagione 2023/2024 parteciperà al campionato di Serie C. Ieri, "vernice" pure per le squadre giovanili (under 13, 14, 15, 17 e 19), di basket e della divisione regionale 3: più di 300 tesserati che danno lustro al mondo della palla a spicchi cittadina.

Francesco De Biase, direttore del centro commerciale Il Castello, ha fatto gli onori di casa: «Abbiamo la necessità di parlare alla comunità – dice – e la Sbf è una bella realtà, a cui auguro soprattutto di divertirsi, dopo di che i risultati sono certo che arriveranno. Sport, inclusione e divertimento: aspetti fondamentali».

«Devo dire che siamo ancora più carichi dell'anno passato – le parole del patron Roberto Gullini –, voglio entusiasmo e passione».

«La nostra parola d'ordi-

ne – ha continuato il vicepresidente Stefano Cazzanti – dev'essere emozione».

Secondo Nando Maione, responsabile del progetto Sbf4All, «l'obiettivo è formare nuovi allenatori e dirigenti, progetto interessante, che dà continuità ai ragazzi post basket giocato».

L'agenzia di comunicazione Cema Next curerà il sito web e i social bianconeri.

Applausi per la squadra del basket, come per la prima squadra, che sabato prossimo, a Forlimpopoli, debutterà in campionato.

«Siamo una bellissima famiglia – le parole del coach Andrea Fels –, abbiamo allestito una prima squadra tutta giovane, con oltre il 90% dei giocatori cresciuti nel nostro settore giovanile».

Vice capitano è Marcello Berti, mentre il capitano è Roberto Rimondi: «Qui mi sto trovando benissimo – dice –, siamo già un gruppo unito, dentro il campo e fuori».

●
L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Roberto Gullini
Il patron della Scuola Basket Ferrara



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6318

Dopo Mujakovic anche Porfilio ko Ferrara Basket cerca alternative

Serie B Interregionale Club in attesa di conoscere i tempi di recupero

Ferrara Carlo Porfilio, esterno della Ferrara Basket 2018, dopo l' infortunio al ginocchio destro patito durante l'allenamento di martedì pomeriggio, ieri è stato sottoposto alla risonanza magnetica che ha sancito la rottura del corno del menisco. La guardia classe 2001 già la prossima settimana si sottoporrà a un'ulteriore visita specialistica, per decidere come procedere nel trattamento dell'infortunio: in sostanza si capirà se Porfilio dovrà o meno operarsi al ginocchio. Da quella visita saranno definiti modalità di trattamento e conseguenti tempi di recupero, al momento stimabili fra il mese o due di sosta ai box.

Certamente una situazione che non ci voleva, a poco più di una settimana dal debutto in campionato. Anche considerata l'assenza prolungata di Edin Mujakovic (guai a una spalla, anche per lui potrebbe essere necessario l'intervento chirurgico), la dirigenza biancazzurra potrebbe essere costretta a ritornare sul mercato, aggiungendo alle rotazioni un giocatore che possa dare una mano fattiva alla causa, sempre che le tempistiche possano avere un senso. Inoltre ad oggi sul mercato pare non esserci il profilo che faccia al caso dei biancazzurri, che, però, potrebbero attingere direttamente dalla società satellite Vis 2008: anche ieri pomeriggio si è allenato con la prima squadra Assane Sankare, giovane senegalese di 206 centimetri, per carità, altro ruolo, ma prospetto fra i più futuri del florido settore giovanile vissino, sulle cui tracce ci sono già molte e prestigiose squadre, su tutte Milano. Si dovrà lavorare affinché Sankare possa allenarsi con maggiore continuità con la prima squadra guidata da coach Adriano Furlani: la situazione è apertissima. ●

Lorenzo Montanari

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Assane Sankare under 17 senegalese della Vis 206 centimetri A sinistra nella foto ufficio stampa Ferrara Basket Carlo Porfilio



Andrea Pulidori
Il ds biancazzurro attende chiarezza

Dopo Mujakovic anche Porfilio ko Ferrara Basket cerca alternative

Serie B Interregionale Club in attesa di conoscere i tempi di recupero



Andrea Pulidori
Il ds biancazzurro attende chiarezza

Ferrara Carlo Porfilio, esterno della Ferrara Basket 2018, dopo l' infortunio al ginocchio destro patito durante l'allenamento di martedì pomeriggio, ieri è stato sottoposto alla risonanza magnetica che ha sancito la rottura del corno del menisco. La guardia classe 2001 già la prossima settimana si sottoporrà a un'ulteriore visita specialistica, per decidere come procedere nel trattamento dell'infortunio: in sostanza si capirà se Porfilio dovrà o meno operarsi al ginocchio. Da quella visita saranno definiti

modalità di trattamento e conseguenti tempi di recupero, al momento stimabili fra il mese o due di sosta ai box.

Certamente una situazione che non ci voleva, a poco più di una settimana dal debutto in campionato. Anche considerata l'assenza prolungata di Edin Mujakovic (guai a una spalla, anche per lui potrebbe essere necessario l'intervento chirurgico), la dirigenza biancazzurra potrebbe essere costretta a ritornare sul mercato, aggiungendo alle rotazioni un giocatore che possa dare una ma-



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6318

Stefano Tedeschi «La Fortitudo è unica Tifosi super, spero di riportarli presto in A»

Il nuovo presidente si racconta: «Mille difficoltà e tempi strettissimi per rilevare il club, ma l'entusiasmo è stato più forte di tutto»
Testa bassa e zero illusioni: «C'è tanto da fare. Obiettivo? I playoff. Lavoriamo per tornare il prima possibile a giocare il derby»

di **Filippo Mazzoni**
e **Massimo Selleri**
BOLOGNA

L'aver superato la quota dei 4mila abbonati è la benedizione più importante che la nuova proprietà della Fortitudo ha ricevuto dal suo pubblico. «E' stata una risposta entusiasmante - spiega il presidente Stefano Tedeschi durante la visita al nostro giornale -. Già dai primi incontri con i tifosi si percepivano segnali positivi. Tanti ribadivano e ripetevano la stessa cosa: ringraziavano e dicevano che sarebbero tornati al PalaDozza. Abbiamo un popolo di tifosi straordinario».

Presidente Tedeschi, questi numeri non meriterebbero subito la serie A?

«E' un dato di fatto che questo non è il campionato che compete loro ed è sicuro che meritano di più. La Fortitudo è una realtà unica nel suo genere e chi non vive a Bologna e non respira la sua atmosfera non riesce a cogliere a pieno. Mi ricordo qualche anno fa, quando ero presidente del Crer della Fip, che vennero anche dall'estero a fare uno studio su tifo fortitudino, così fidelizzato. L'abbonamento è un atto di fede».

L'obiettivo serie A quindi?

«Senza mancare di rispetto a nessuno, abbiamo numeri che superano quelli della maggior parte dei club che militano nel massimo campionato italiano. Il percorso da fare lo conosciamo, dobbiamo crescere e far bene, ma sempre con i piedi per terra, non possiamo promettere o illudere, ci vuole cautela e attenzione nelle cose».

Quando rivedremo il derby?

«A Bologna non si può prescindere di parlare di basket e di derby. Vale per gli addetti ai lavori,

la risonanza mediatica, ma anche per la gente e per gli appassionati: ricordo ancora il bello delle prese in giro, dei sorrisi e facce del lunedì che coinvolge tutti».

Da dirigente di grande esperienza cosa pensa di portare di innovativo in questa Fortitudo?

«Per innovare devi sapere bene cosa sei e dove vai; io entro in Fortitudo in punta di piedi con il dovuto rispetto per il passato e per chi ha lavorato prima di me, come Gianluca Muratori e Consorzio Innova. Credo sia importante sottolineare come l'impiantistica sia fondamentale. Noi abbiamo l'Academy dove vogliamo fare tanto lavoro di qualità per il presente e per il futuro, ma servono gli spazi. Attualmente con la prima squadra ci alleniamo tra Zola e Monteveglio, le difficoltà per gli spazi a Bologna sono tante. Il sindaco ha non solo un percorso come assessore, ma anche di famiglia sportivo, quello che chiedo è di far giocare i giovani e porre attenzione sulle problematica degli impianti, lo sport e il governo ha un valore enorme».

Come sono i rapporti con la Sg Fortitudo?

«E' la casa madre, ci stiamo parlando, Umberto Arletti e Andrea Bianchini cercheranno di trovare le sinergie, del resto siamo realtà figlie della stessa madre e poi magari con la Salus c'è la possibilità di poter fare un progetto».

Parlando di impianti, cambierete sede e con la poi con la carenza di spazi palestra quanto dispiace vedere chiuso il Crb?

«Vedere il Crb chiuso fa piangere il cuore, è un impianto stupendo, mi auguro che trovino il sistema, deve rimanere un impianto importante per la città. Trovare spazi palestra a Bologna è im-

possibile».

Parliamo di campo le piace la squadra?

«Parto da Caja che ha dato la sua disponibilità quando ancora non avevamo firmato l'acquisizione della società, un allenatore così è quasi un lusso per la categoria, certo il rapporto di amicizia che ci lega ha giocato nel farlo venire a Bologna, ma ha creduto subito in quello che stavamo facendo. La squadra, siamo forse partiti con un certo ritardo nel farla, ma Caja e il general manager Nicolò Basciano, hanno fatto una squadra interessantissima. Ho seguito gli allenamenti e ho visto impegno della squadra, certo l'allenatore esigente ma tratta tutti allo stesso modo e il fatto di aprire le porte agli allenamenti fa vedere il suo modo di lavorare. La squadra ha cambiato impostazione, ci sono giocatori importanti come Aradori e Fantinelli ma anche tanti giovani che hanno formato un bel gruppo in campo e fuori; l'obiettivo imprescindibile è quello di fare i playoff».

A livello familiare per lei si chiude un cerchio da quel 1966 che vide il passaggio da Alcisa Sant'Agostino a Fortitudo.

«Come Alcisa il fratello gemello di mio suocero era un grande appassionato. Da lì inizio il nuovo percorso della Effe, ovvio che c'è qualcosa che ci lega e ci unisce. Per l'Aquila fu un periodo entusiasmante dove chi andava in campo dimostrava il vero spirito Fortitudo, lo spirito di allora



ma che deve essere lo stesso anche oggi».

In questa lunga estate che l'ha portata alla presidenza ha mai pensato 'ma chi me lo fa fare'?

«Me lo dicevo tutti i giorni. Ci siamo trovati di fronte a mille difficoltà e dover fare le cose in tempi rapidissimi e anche nella compagine sociale c'è stata qualche piccola difficoltà. Se pensi con razionalità non lo faresti, ma tutto viene guidato da entusiasmo, mio e di coloro che come me hanno messo passione e volontà, riconosciuta che ci sono persone che chiedono di entrare e collaborare».

Una compagine societaria va-

ria e con tanti soci.

«Volevamo partire con 10 soci al 10 per cento, poi un po' cambiata, ma ci sono persone importanti che nel proprio ambito di competenza portano esperienza e qualità. L'esempio di Treviso, dove ci sono decine di soci è da imitare per dare possibilità di crescere. Gentilini? Sia il padre Maurizio che Matteo hanno grande passione non sono solo il nostro main sponsor e è una parte attiva e importante della società».

Ha citato lo spirito Fortitudo, quel'è il giocatore, che oltre a Schull, glielo ricorda?

«Dopo Schull direi Alibegovic

con cui ho anche un legame personale, ma ce ne sono stati tanti altri George Bucci giocatore intelligente e nel basket ci vuole gente intelligente. Parlando di persone intelligenti, uno come Teodosic secondo me è un giocatore straordinario, non hanno colore, hanno un dono che quando lo vedi giocare dici questa è la pallacanestro. Tornando a noi adoravo Djordjevic altro giocatore dalla grande visione di gioco, Carlton Myers, Gianluca Basile, ma anche tanti altri, sarebbe lunga citarli tutti, lo spirito è proprio nell'atmosfera che si crea al PalaDozza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Avere un coach come Caja è quasi un lusso per questa categoria. Ha creduto subito in quello che stavamo facendo»



«La squadra è davvero interessantissima: ci sono i senatori e i giovani di valore. Negli allenamenti ho visto un bel gruppo»



GUARDA IL VIDEO

Inquadra il QRcode per l'intervista

Stefano Tedeschi, 69 anni: a capo di una cordata che ha acquisito la società dalle mani di Gianluca Muratori (Schicchi)



Il vicedirettore del Carlino Valerio Baroncini mostra la sede a Tedeschi



L'intervista con una parte della redazione sportiva del Carlino



Tedeschi con una riproduzione storica del primo numero del Carlino



«A Bologna mancano spazi e impianti per allenarsi: spero nell'attenzione del sindaco che è un uomo di sport»

LA SCHEDA

Dal calcio ai canestri una vita nello sport

Stefano Tedeschi compirà 70 anni il prossimo 14 novembre. Classe 1953, originario di Monterenzio, ha cominciato con il mondo del calcio prima di scoprire la passione per i canestri. Arbitro di serie A, ha ricoperto per quattro mesi, nel 2006, il ruolo di designatore unico della Can di A e B. Per dodici stagioni, dal 2001 al 2012 è stato il numero uno del Castiglione Murri. Sposato con Paola, ha un figlio, Andrea, da diverse stagioni responsabile della comunicazione della Fortitudo. Nel 2012 Stefano viene eletto presidente della Fip Emilia Romagna. Poi il numero uno della federbasket, Gianni Petrucci, lo vuole al suo fianco per coordinare l'attività dei fischiotti. In estate esce allo scoperto e, a capo di una cordata, acquisisce la proprietà della Fortitudo Basket dalle mani di Gianluca Muratori e dal Consorzio Innova. Dopo aver ricoperto ruoli dirigenziali nell'azienda di famiglia (l'Alcisa, creata dal suocero Ivo Galletti e venduta nei 2011 a Grandi Salumifici Italiani), è titolare del celebre ristorante Diana.

Il commento

L'uomo giusto al momento giusto per questa sfida

**Alessandro
Gallo**



Stefano Tedeschi in redazione: il saluto del Carlino, il giornale della città, al nuovo presidente della Fortitudo. L'occasione per fare il punto sullo stato dell'arte, dopo nemmeno due mesi di lavoro. L'occasione per riannodare vecchi fili e raccontare storie che non passano mai di moda. Gettandosi in questa nuova avventura, Stefano ha chiuso un cerchio. Dopo essere stato arbitro di calcio, presidente del Castiglione Murri, numero uno della Fip Emilia-Romagna e responsabile degli arbitri, Stefano si è lasciato sedurre da un grande amore chiamato Fortitudo. Chiusura di un cerchio, si diceva, ma perché? Perché nel 1966, la Fortitudo si affaccia in serie A acquisendo i diritti del Sant'Agostino Alcisa. Dietro il marchio Alcisa

ci sono Gino e Ivo Galletti. Gino, materialmente, è quello che conclude l'operazione con la Fortitudo. Ma Ivo sa tutto e, soprattutto, diventerà, dopo quel 1966, suocero di Stefano Tedeschi.

Certi amori non finiscono mai: dopo l'addio al basket di Giorgio Seragnoli, il nome di Stefano è stato più volte accostato al mondo Fortitudo. Perché legato all'Alcisa, perché dirigente di esperienza e qualità, perché uomo capace di smussare gli angoli. L'uomo giusto al posto giusto essendo ripartita, l'Aquila, da un gruppo di soci. Quando non c'è un proprietario unico, è difficile mettere tutti d'accordo. Ma se c'è uno, che ci possa riuscire, questo è Stefano Tedeschi. E adesso? Adesso, dopo il pieno di entusiasmo e passione, non si può che augurargli buon lavoro. Spingendolo a ritrovare quello che lui e il mondo dell'Aquila (e non solo) vanno cercando: il derby.





Scuola Basket, prima squadra e giovanil presentate ieri pomeriggio al 'Castello

Un evento in cui sono stati annunciati gli atleti e lo staff tecnico che seguirà gli oltre 300 tesserati della Sbf

BASKET

La Scuola Basket ha presentato ieri pomeriggio squadre e staff della stagione sportiva 2023/24 al centro commerciale «Il Castello», oltre al nuovo digital and communication partner Cema Next. Un evento durante il quale sono stati annunciati gli atleti e lo staff tecnico che seguirà gli oltre 300 tesserati della Sbf che vanno dai 4 ai 18 anni, e delle prime squadre: Serie C, Divisione Regionale 3 e Baskin. E' stata l'occasione per presentare anche la nuova partnership con Cema Next, agenzia di comunicazione e marketing nata a Ferrara ma diffusa in tutto il territorio emiliano-romagnolo, che inizierà a curare l'immagine della Scuola Basket.

«Questa nuova collaborazione ci consen-

te di affermare una nuova identità viva, facilmente riconoscibile e in grado di aumentare ulteriormente lo spirito di squadra e l'entusiasmo già ben radicato tra i nostri atleti, allenatori, istruttori e dirigenti - ha spiegato il presidente Roberto Gullini -. Vogliamo spingere Scuola Basket Ferrara verso nuovi traguardi e rendere la società sempre più attraente per i nostri tifosi e gli sponsor». Gli ha fatto eco il vicepresidente Stefano Cazzanti, che ha sottolineato come «dal 2011 la società si stia impegnando a far avvicinare i bambini e i ragazzi al meraviglioso sport della pallacanestro, fatto di condivisione e non di divisione. Stiamo vivendo un momento importante, investendo sulla formazione e la qualità di atleti, allenatori e istruttori». Dopo la presentazione al Castello la prima squadra della Sbf, allenata da coach Fels, è scesa in campo al palasport per l'ultimo test della sua pre-season contro i bolognesi di Francesco Francia. L'esordio in campionato è fissato per sabato 30 settembre sul campo dei Baskers Forlimpopoli.

Jacopo Cavallini



BASKET SERIE C**Baskérs, col Guelfo
l'ultimo test**

Campionato vicino
La squadra di Tumidei
ha battuto anche gli Angels

Ultimo test amichevole della stagione, stasera alle 18.30, per i Baskérs Forlimpopoli che ospitano il Guelfo Basket per completare una preseason fin qui piuttosto positiva. Per la sfida, coach Alessandro Tumidei recupererà l'under Ruscelli e potrà testare la squadra al completo contro un avversario solido e di categoria, cercando di dare continuità all'amichevole di giovedì a Santarcangelo: per gli artusiani è arrivato un successo per 65-78 (20-30; 15-18; 9-11; 21-19) contro gli Angels padroni di casa, benché con numerose assenze.

Il tabellino: Benedetti 3, Brighi A. 9, Brighi L. 13, Dell'Omo 10, Bracci 14, Farabegoli 9, Rossi 9, Lazzari 6, Dellachiesa 2, Palazzi 3, Ruscelli ne. All.: Tumidei.

